

FONDAZIONE ORCHESTRA SINFONICA DI SANREMO

Corso Cavallotti n. 51 - 18038 Sanremo (IM)

C.F./P.I.: 01329240087

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO AL 31.12.2020

PARTE PRIMA: INFORMATIVA DI ORDINE GENERALE

1. Le voci del bilancio corrispondono alle risultanze delle scritture contabili le quali sono conformi alle disposizioni di legge in vigore.

Nella redazione del bilancio dell'esercizio in esame, sono stati osservati i principi generali previsti dall'art. 2423-bis del Codice Civile:

- A)** La valutazione delle voci dello Stato Patrimoniale è stata effettuata nel rispetto del principio di prudenza, sia nella determinazione del risultato economico della gestione, che nella determinazione della consistenza del patrimonio.
 - B)** I valori esposti tengono conto della prospettiva di continuazione dell'attività sociale.
 - C)** Nella valutazione delle voci si è tenuto conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo e del passivo considerato.
 - D)** I proventi e gli oneri sono stati attribuiti all'esercizio applicando il principio di competenza, senza tenere conto della data di incasso dei proventi, né della data di pagamento degli oneri.
 - E)** Si è tenuto conto degli oneri e perdite di competenza dell'esercizio, venuti a conoscenza dopo la chiusura dell'esercizio sociale.
2. Al fine di una agevole comprensione dei dati di bilancio è necessario evidenziare due aspetti specifici affrontati in sede di redazione dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico.
 - 2a)** Si è provveduto ad un approfondito esame delle poste di natura finanziaria risultanti dal bilancio di verifica al 31.12.2020 evidenziando scostamenti di rilievo tra il dato contabile e il dato effettivo relativi ad alcune fondamentali partite creditorie o debitorie. Tali differenze sono riferibili a registrazioni carenti di precisione o ad omissioni di contabilizzazioni degli anni precedenti. Ciò ha comportato riflessi significativi nel Conto Economico in quanto si sono dovute rilevare sopravvenienze attive e passive al fine di riallineare i dati contabili dello Stato Patrimoniale "Ante Rettifiche" con le risultanze effettive comprovate da idonea documentazione.

Le sopravvenienze attive sono pari a € 458.740,64 e rappresentano il 15,18% del totale dei componenti positivi del Conto Economico mentre le sopravvenienze passive sono pari a € 503.700,59 e rappresentano il 17,82% dei componenti negativi del Conto Economico.

In merito ai principali scostamenti che hanno dato luogo alle predette sopravvenienze si rimanda ai singoli paragrafi della presente Nota Integrativa in cui vengono evidenziate le partite debitorie e creditorie dello Stato Patrimoniale.

2b) Si è provveduto ad esaminare le principali problematiche di natura fiscale relative alla Fondazione quale Ente senza fine di lucro che svolge anche attività commerciale. In particolare si sono considerate le implicazioni tributarie in materia di IVA, IRES ed IRAP.

A tal proposito si osserva che le disposizioni fiscali in materia di Iva risultano alquanto differenti rispetto a quelle riguardanti le imposte dirette.

In linea generale si può comunque affermare che sia in campo Iva sia in campo IRES/IRAP la normativa fiscale è finalizzata a delimitare nel modo più preciso possibile la gestione economica istituzionale rispetto a quella commerciale.

Ciò in quanto a fronte di una attività istituzionale normalmente non soggetta ad imposizione è presente un'attività commerciale che rientra nel campo di applicazione dell'Iva e dell'IRES. Al fine di determinare gli imponibili fiscali della gestione commerciale di un Ente "NO PROFIT" è necessario che i due rami di attività siano gestiti contabilmente in modo da poter individuare agevolmente i costi e i ricavi relativi a ciascuna attività. Le principali difficoltà nella tenuta di questa contabilità si riferiscono alla ripartizione tra un settore e l'altro dei costi "PROMISCUI" non attribuibili con facilità e precisione a nessuno delle due attività (istituzionali e commerciali). Proprio in merito a quest'ultima problematica, si nota una divergenza di criteri di calcolo tra l'Iva e le imposte dirette.

Per quanto riguarda l'Iva, occorre fare riferimento all'art. 19 TER del DPR 633/1972 che al comma 2 recita: "L'imposta relativa ai beni e ai servizi utilizzati promiscuamente nell'esercizio dell'attività commerciale o agricola e dell'attività principale è ammessa in detrazione per la parte imputabile all'esercizio dell'attività commerciale o agricola". A chiarimento di questa disposizione risulta la precisazione della Circolare n. 328/e del 1997 che prevede "E' da stabilire, quindi, ai fini delle detrazioni , il trattamento

applicabile agli acquisti di beni e servizi utilizzati promiscuamente e cioè impiegati per realizzare sia operazioni imponibili sia operazioni escluse dal campo Iva.

Com'è agevole desumere, per tali beni e servizi spetta una detrazione parziale, rapportata all'entità del loro impiego nelle operazioni soggette ad imposta, come, infatti, viene stabilito nel comma 4 del riformulato art. 19.

Ai fini della ripartizione dell'imposta tra la quota detraibile e quella indetraibile, la predetta norma non detta alcuna regola specifica, demandando al contribuente la scelta del criterio più appropriato alle diverse e variegate situazioni che possono verificarsi. Al contribuente viene imposto soltanto, per l'eventuale controllo da parte degli organi competenti, che i criteri adottati siano oggettivi e coerenti con la natura dei beni e dei servizi acquistati”.

Per quanto riguarda la Fondazione si è ritenuto idoneo il criterio qui di seguito esposto in merito alla percentuale di detraibilità dell'Iva sugli acquisti.

Si sono individuati nell'anno 2020 il numero dei concerti gratuiti rispetto al totale dei concerti effettuati e si è stabilito il rapporto percentuale tra questi due dati. Inoltre si è determinato il costo delle retribuzioni relative ai concerti gratuiti e il totale retributivo degli orchestrali per tutti i concerti e si è determinato il rapporto percentuale tra questi due importi. Al fine di stabilire una percentuale di indetraibilità prudenziale si è calcolata la media tra questi due dati percentuali che è stata conseguentemente applicata al totale Iva sugli acquisti al fine di quantificare l'importo non detraibile.

Per quanto riguarda le imposte dirette IRES e IRAP, la normativa fiscale in merito al riparto dei costi promiscui, prevede un criterio più rigido rispetto a quello di cui sopra in materia di Iva. A tal proposito occorre fare riferimento all'art. 144 del TUIR che, al comma 4, dispone quanto segue: “Le spese e gli altri componenti negativi relativi a beni e servizi adibiti promiscuamente all'esercizio di attività commerciali e di altre attività, sono deducibili per la parte del loro importo che corrisponde al rapporto tra l'ammontare dei ricavi e altri proventi che concorrono a formare il reddito di impresa e l'ammontare complessivo di tutti i ricavi e proventi”.

Si è pertanto proceduto in tal senso nella redazione delle dichiarazioni fiscali per l'anno 2020, fatto che ha comportato la quantificazione di una base imponibile ai fini IRAP mentre riguardo l'IRES non è emerso un reddito tassabile.

Pertanto si è provveduto a contabilizzare l'IRAP di competenza evidenziata nel Conto Economico alla voce n. 22 dei costi e nel Passivo dello Stato Patrimoniale quale debito per l'importo di € 11.386.

PARTE SECONDA: INFORMATIVE SPECIFICHE IN MERITO ALLE POSTE DI BILANCIO

3. STATO PATRIMONIALE

3.1) ATTIVO

L'attivo è pari a € 2.689.904 ed è composto quasi esclusivamente da crediti e liquidità per € 2.661.569 pari al 96,03% del totale. Nell'apposito paragrafo infra trascritto vengono indicate le principali composizioni dei crediti stessi.

3.1.1) IMMOBILIZZAZIONI

Il valore delle immobilizzazioni è del tutto trascurabile (€ 24.253,00) pari al 0,90% del totale attivo. Trattasi del valore contabile dei beni strumentali in uso alla Fondazione, pari al costo storico dei beni stessi al netto dei relativi fondi ammortamento, in base al seguente conteggio: (COSTO STORICO – FONDI AMMORTAMENTO) = (355.005,53 – 330.752,19) = € 24.253,34.

Trattasi di beni strumentali di svariate nature, sia relativi al settore amministrativo (computers, mobili etc...) sia specifici dell'attività concertistica (partiture e strumenti musicali).

3.1.2) CREDITI

Come sopra evidenziato, trattasi della voce più significativa dell'attivo che quindi merita una disamina approfondita. In particolare nel totale di € 2.556.087 sono iscritti due crediti di rilevante importo:

INPS C/TESORERIA	€	954.518,54
CREDITO VS/COMUNE DI SANREMO per TFR ANTE 2002	€	705.280,10

Trattasi di crediti relativi alla gestione dei dipendenti della Fondazione, a tal proposito è utile riportare parte della relazione del 07.05.2021 redatta dallo Studio di consulenza del lavoro Bracco & Cerqueti Stp:

“E’ stato richiesto di effettuare una verifica relativa alle somme accantonate in Azienda e al Fondo Tesoreria INPS, nonché sulla parte ancora detenuta presso il Comune per il periodo antecedente la costituzione della Fondazione, a titolo di Trattamento di Fine Rapporto e relativa rivalutazione. Precisando che il fondo

maturato dai lavoratori dipendenti al 31.12.2020 ed accantonato in Azienda è stato calcolato dal precedente Consulente del Lavoro, abbiamo provveduto esclusivamente a verificare l'esattezza dell'indice di rivalutazione applicato, che non risultava coerente con la pubblicazione da parte dell'Istat e pertanto è stato rettificato. Il Fondo TFR accantonato in Azienda ammonta ad € 850.587,78, oltre a € 954.518,54 versati al Fondo Tesoreria INPS e € 4.912,58 versati ai Fondi di previdenza complementare, per un importo totale pari ad € 1.810.018,90.

Successivamente, è stata verificata la corretta applicazione dell'indice di rivalutazione Istat al Fondo TFR al 31.12.2020 ancora detenuto presso il Comune, il quale ammonta complessivamente a € 705.280,10".

Inoltre sono appostati crediti vs Enti Pubblici che, al 31.12.2020 dovevano ancora versare alla Fondazione il saldo dei contributi a fondo perso. In particolare si ha:

CONTRIBUTO MINISTERO	€	211.737,24
CONTRIBUTO COMUNE DI SANREMO	€	305.000,00
CONTRIBUTO REGIONE LIGURIA	€	35.325,00

La residua parte dei crediti è data da crediti vs clienti e partite creditorie varie. Si rileva il credito per Iva anno 2020 pari a € 65.429,00 come da dichiarazione annuale presentata nei termini di legge.

3.1.3) RATEI E RISCONTI

Di importo trascurabile (€ 4.082,00) e imputabile a normali fatti gestionali.

3.2) PASSIVO E NETTO

3.2.1) PATRIMONIO NETTO

Considerato le consistenti perdite pregresse relative alle annualità precedenti al 2019, non si ha in realtà un "Patrimonio Netto", ma un "Deficit Patrimoniale" di € 1.705.231,00.

Ciò significa che il passivo è superiore all'attivo per un importo pari al deficit patrimoniale stesso.

3.2.2) PASSIVO

E' composto da:

DEBITI	€	2.271.561
FONDO TFR	€	1.810.019
FONDO RISCHI	€	231.334
RATEI	€	82.221

3.2.2.1) DEBITI

Il debito più rilevante è quello nei confronti del Comune di Sanremo per € 1.400.000 relativo al finanziamento necessario per definire l'accertamento dell'Agenzia delle Entrate in materia di ritenute IRPEF non versate alle scadenze.

A tal proposito al 31.12.20 risulta ancora un debito verso Agenzia delle Entrate di € 168.214,51 per rateazione RITENUTE IRPEF anno 2015.

3.2.2.2) FONDO TFR

A tal proposito si rimanda a quanto indicato nel precedente paragrafo 3.1.2.)

3.2.2.3) RATEI PASSIVI

Si riferiscono a oneri di lavoro dipendente differiti in conformità alle norme vigenti in materia.

4. CONTO ECONOMICO

4.1) VALORE DELLA PRODUZIONE

Nella voce A) del Conto Economico al numero 1) sono evidenziati i ricavi commerciali di € 495.748 relativi ad attività concertistiche, sponsorizzazioni e simili.

Al numero 5):

- sub "contributi in conto esercizio" sono indicati i contributi di tale natura che sono così suddivisi:

REGIONE LIGURIA	€	101.879
COMUNE DI SANREMO	€	1.100.000
MINISTERO	€	856.312
TOTALE	€	2.058.191

- sub "altri componenti", vi è un importo di € 467.598,00 ascrivibile, quasi esclusivamente, come già accennato nella prima parte della presente Nota Integrativa, a sopravvenienze attive le quali ammontano ad € 458.740,64 e sono dovute alla necessità di riallineare i valori risultanti dal bilancio di verifica alla effettiva consistenza delle singole voci.

In particolare detta voce, oltre che dal riallineamento di alcune componenti per importi non rilevanti, è determinata, per € 456.848, 89 (quindi quasi interamente), dall'esigenza di rilevare il credito della Fondazione nei confronti del Comune per il fondo TFR dei dipendenti trasferiti da detto Ente alla Fondazione stessa all'atto della sua costituzione.

4.2) COSTI DELLA PRODUZIONE

I costi della produzione ammontano ad € 2.689.067 e tra questi particolare rilevanza assume quello relativo agli oneri di lavoro, che essendo pari ad € 1.541.835, ne rappresentano il 57,33%.

Occorre altresì notare che la voce N. 14) "oneri diversi di gestione" di € 784.159, pari al 29,16% dei costi, è costituita soprattutto dalle "sopravvenienze passive" di € 503.700,59, in merito alle quali valgono le considerazioni di ordine generale già sopra esposte in merito alle sopravvenienze attive, e dalle sanzioni irrogate dall'Agenzia delle Entrate per l'omesso versamento di ritenute su lavoro dipendente degli anni 2015-2018, pari ad € 138.567,87.

In particolare le sopravvenienze passive sono costituite:

per € 421.680,18 al riallineamento della voce debiti verso erario alla effettiva consistenza della stessa, in particolare a seguito dell'accertamento per omesso versamento di ritenute cui si è accennato sopra;

per € 39.762,11 a crediti insussistenti verso dipendenti;

per € 9.020,94 a crediti insussistenti verso l'Erario;

per € 8.804,62 ad un debito V/INPS non rilevato nei periodi precedenti;

per € 7.677,91 al riallineamento dei saldi di apertura del bilancio 2019;

per € 6.240,00 al mancato storno delle fatture da ricevere del revisore legale;

per € 2.181,82 al riallineamento dell'importo delle fatture da ricevere risultato superiore allo stanziamento del bilancio 2019;

per € 8.333,01 ad altri riallineamenti di minore entità.

4.3) COSTI PER INTERESSI

Gli interessi passivi ammontano ad € 125.969 e sono costituiti, per € 117.342, da quelli relativi all'accertamento degli omessi versamenti delle ritenute di cui si è detto alle righe precedenti.

RISULTATO D'ESERCIZIO

Infine si fa notare che se il risultato di esercizio non fosse influenzato dalle componenti straordinarie economiche sopra evidenziate (sopravvenienze attive e passive), si sarebbe conseguito un UTILE pari a € 240.155 in base al seguente calcolo:

- Utile 2020 come da bilancio	€	195.195	+
- Sopravvenienze passive	€	503.701	+
- Sopravvenienze attive	€	<u>458.741</u>	-

UTILE RETTIFICATO € **240.155** +

Infine si propone che l'Utile dell'anno 2020 venga impiegato a parziale copertura delle perdite pregresse.

Sanremo, 13 maggio 2021

IL PRESIDENTE

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'Antonio...', written over a horizontal line.